



"Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo,
tu e l'arca della tua potenza."

(Salmo 132, 8)

TRACCIA PER Ottobre 2020



INTENZIONE DI PREGHIERA AFFIDATA ALLA RETE DIOCESANA:

Per tutti coloro che, con il loro lavoro, curano e custodiscono il creato

1. **Costruisci l'Arca = Prepara la preghiera**

Cerca un tempo e un luogo stabilito per la preghiera. Prepara tutto ciò che ti occorrerà e ti aiuterà a pregare (per esempio la Bibbia, i canti, il rosario...). Cura di pregare con tutto te stesso, anche con il corpo. Elimina tutte le possibili distrazioni, riconducendo con calma alla preghiera i tuoi pensieri e le tue emozioni. **Trova una postura comoda e rilassata, ma vigilante.**

2. **Oltre il velo = Entra nella preghiera; Invoca lo Spirito santo (con la sequenza/una preghiera/un canto/una giaculatoria/una preghiera spontanea)**

Fai e dì bene e con calma il Segno della Croce. Presenta al Signore l'intenzione comune di preghiera per le vocazioni, che ti è stata affidata dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile Vocazionale. Ricorda al Signore tutte le persone che vivono nella vocazione per cui preghiamo questa volta. Ringrazia e benedici Dio per il loro SÌ. **In questo mese preghiamo per tutti coloro che, con il loro lavoro, curano e custodiscono il creato.** (Testi suggeriti dal servizio diocesano di PGV)

3. **Nel Santo dei Santi = Ascolta la voce del Signore**

Apri la Bibbia e leggi. Il brano proposto per la meditazione è:

SALMO 104 (103), INNO A DIO, CREATORE (*Benedici il Signore, anima mia!*)

In questo tempo difficile, il Santo Padre papa Francesco ci chiede di ascoltare il canto della creazione. Abbiamo celebrato un giubileo per la Terra (1 settembre - 4 ottobre 2020). Chiediamo pace e salvezza per tutta la creazione, accompagnando chi in particolare dedica la sua vita alla cura e alla custodia del creato, secondo il comando del Signore (cf. Gen 2,15).

4. **Presso l'Arca, tra i due cherubini = Intercessione**

Rileggi il brano e ripeti ad alta voce una frase che ti ha colpito (risonanza, vuol dire che fai risunare la Parola di Dio anche fuori di te). In questo mese di Ottobre, la proposta sta anche nel recitare il **Santo Rosario, sempre avendo nel cuore e nella mente l'intenzione comune di preghiera, intercedendo presso Dio.**



Pastorale
Giovanile
Vocazionale
Ravenna - Cervia



Rete diocesana di preghiera
per le vocazioni

5. Nel segreto dell'Arca = Contempla i doni di Dio, amante della vita

LA TESTIMONIANZA DELLA vita di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia.

Anche per san Francesco il custodire è un tema centrale nell'accostarsi al creato: nei suoi scritti il custodire è inteso sia come il guardarsi dal cedere al Maligno (Adm X, 3) sia come il mantenersi fedeli all'insegnamento ricevuto (*UltVol 3*) sia, infine, come l'aver cura gli uni degli altri (*RegNB V, 1 e RegEr 8*). Un segno eloquente di questa tensione alla custodia reciproca è nel modo con cui Francesco designa i superiori all'interno dell'Ordine: i guardiani e i custodi. L'amore per il Creatore conduce Francesco ad amare le creature e l'intera opera della creazione, un motivo che egli espresse in modo insuperato nel Cantico di frate Sole. L'amore di Francesco per il creato scaturisce dalla sua fede nel Dio amante della vita. Una conferma di ciò viene dal fatto che per cantare le lodi del creato Francesco usa espressioni della Scrittura. È infatti la preghiera dei salmi e l'ascolto dei testi liturgici a fornirgli il modello e la struttura delle lodi al Creatore per il creato. Ed è proprio la sua immedesimazione con quanto ascoltava e pregava a consentirgli una originale personalizzazione del mistero che contempla: il suo canto al creatore attraverso il creato è profondamente tradizionale e, per questo, assolutamente originale. Si coglie un movimento circolare dal Creatore alle creature e da queste al Creatore. Questo dovette essere un tema ben presente non solo a Francesco, ma anche al gruppo dei suoi primi seguaci, in particolare a Chiara, la quale, alle suore serviziali che uscivano dal monastero per svolgere le loro mansioni raccomandava di lodare Dio per gli "arbori belli, fioriti et fronduti [...]". Et similmente, quando vedessero li homini et le altre creature, sempre de tucte et in tucte cose laudassero l'Idio" (*Processo di canonizzazione, 14, 37-38*). È l'amore per il Creatore a suscitare lo stupore di fronte al creato e il desiderio di custodirlo.

Autrice: Maria Pia Alberzoni, storica (brano estratto dal sito <https://www.sanfrancescopatronoditalia.it/>)

6. Conclusione = Ringrazia e loda il Signore

Cantico delle creature, di san Francesco d'Assisi (testo tradotto in italiano moderno. L'originale risale al 1226)

Altissimo, Onnipotente, buon Signore: tue sono le lodi, la gloria e l'onore ed ogni benedizione. A te solo, Altissimo, si confanno, e nessun uomo è degno di te. Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature, specialmente per messer Frate Sole, il quale porta il giorno, che ci illumina ed esso è bello e raggianti con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione. Laudato sii, o mio Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo le hai formate limpide, belle e preziose. Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo per il quale alle tue creature dai sostentamento. Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta. Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco, con il quale ci illumini la notte: ed esso è robusto, bello, forte e giocondo. Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra, la quale ci sostiene e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba. Laudato sii, o mio Signore, per Quelli che perdonano per amor tuo e sopportano malattia e sofferenza. Beati quelli che le sopporteranno in pace perchè da te saranno incoronati. Laudato sii, o mio Signore, per nostra sora Morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scampare. Guai a quelli che morranno nel peccato mortale. Beati quelli che si troveranno nella tua volontà poichè a loro la morte non farà alcun male. Lodate e benedite il Signore e ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.